

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL**

VIII Legislatura - VIII. Gesetzgebungsperiode
1978 - 1983

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

SEDUTA **40.** SITZUNG

17. 7. 1980



Indice

Disegno di legge n. 34:

“Norme sull’organizzazione e lo svolgimento di corsi di aggiornamento e perfezionamento per i segretari comunali e i dipendenti dei Comuni della Regione”

Pag. 2615

Disegno di legge n. 39:

“Norme relative al personale dipendente dai Comuni, dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e dagli enti comunali di assistenza”

Pag. 2631

Disegno di legge n. 40:

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 24 giugno 1977, n. 7, contenente norme per il trattamento economico degli impiegati regionali e di altri enti pubblici eletti consiglieri regionali o amministratori di comuni o di altri enti pubblici”

pag. 2631

Inhaltsangabe

Gesetzentwurf Nr. 34:

“Bestimmungen über die Organisation und die Abwicklung von Fortbildungslehrgängen für die Gemeindesekretäre und die Bediensteten der Gemeinden der Region”

Seite 2615

Gesetzentwurf Nr. 39:

“Bestimmungen für das Personal der Gemeinden, der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen und der Gemeindefürsorgewerke”

Seite 2631

Gesetzentwurf Nr. 40:

“Abänderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 24. Juni 1977, Nr. 7, betreffend Bestimmungen über die Rechtsstellung und Besoldung jener Bediensteten der Region und anderer öffentlicher Körperschaften, die zu Regionalratsabgeordneten oder Gemeindeverwaltern oder Verwaltern anderer öffentlicher Körperschaften gewählt worden sind”

Seite 2631

10/10/10

10/10/10

10/10/10

Presidenza del Presidente PARIS

Ore 9.55

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARZARI (segretario questore - P.C.I.):
(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 10.7.1980

MARZARI (segretario questore - P.C.I.): *(legge il processo verbale)*

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Sono assenti i consiglieri: Bazzanella, a Becara, Betta Claudio, Betta Mauro, Binelli, Carli, Mengoni, Plotegher, Piccoli, Benedikter, Dubis, Gebert-Deeg, Ladurner, Magnago, Passignoli, Sfondrini, Zelger.

COMUNICAZIONI: In data 11 luglio 1980 il consigliere regionale Franco Tretter ha presen-

tato una mozione urgente (n. 6), riguardante la situazione venutasi a creare in vari settori dell'economia regionale, a seguito delle restrizioni del credito da parte della Banca d'Italia.

Punto 1) dell'ordine del giorno: *disegno di legge n. 34: "Norme sull'organizzazione e lo svolgimento di corsi di aggiornamento e perfezionamento per i segretari comunali e i dipendenti dei Comuni della Regione"*.

La parola al relatore cons. Ongari.

ONGARI (assessore enti locali - D.C.): La Giunta regionale con il presente provvedimento legislativo, dà attuazione a quanto contenuto nelle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente in sede di presentazione del bilancio 1980, allorchè illustrando il capitolo della spesa per oneri derivanti da provvedimenti legislativi, ha fra l'altro affermato che la Regione intendeva agevolare le Amministrazioni comunali nei loro sempre più gravosi compiti, anche promuoven-

do l'aggiornamento ed il perfezionamento professionale dell'apparato burocratico dipendente dai Comuni.

Le Amministrazioni comunali ed anche il personale da esse dipendente ha già sollecitato l'ente pubblico affinché le ponga nelle condizioni di sempre meglio rispondere alle necessità ed alle richieste che le collettività locali rivolgono all'ente Comune.

Facendosi carico di questi problemi il disegno di legge che oggi viene sottoposto all'esame e discussione del Consiglio regionale, vuole dare una prima risposta positiva cercando per il tramite di corsi residenziali di aggiornamento e perfezionamento di far sì che gli Amministratori locali possano contare su una classe burocratica preparata ai nuovi compiti che gli anni '80 assegnano e sempre più assegneranno al Comune, quale ente originario e quale interprete primario delle Comunità locali.

Venendo ad esaminare più nel dettaglio i contenuti dei singoli articoli del presente disegno di legge, si può precisare che:

ART. 1 - Si prevede l'istituzione di corsi di aggiornamento e perfezionamento professionale per i segretari comunali ed i dipendenti comunali; tali corsi saranno organizzati dalla Regione che potrà avvalersi della collaborazione di enti o istituzioni culturali o scientifiche;

ART. 2 - Viene costituita una Commissione ad hoc che propone i programmi didattici e sovraincidente all'organizzazione e svolgimento dei corsi con la partecipazione di tutte le componenti interessate;

ART. 3 - Disciplina il funzionamento della Commissione;

ARTT. 4, 5, e 6 - Riguardano la struttura dei corsi, la loro durata, il loro carattere prevalentemente pratico, l'obbligatorietà della loro frequenza;

ART. 7 - Propone i termini per l'approvazione dei programmi dei corsi;

ART. 8 - Autorizza la Giunta regionale a predisporre un testo coordinato delle leggi sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale dipendente dai Comuni;

Art. 9 - Norma finanziaria.

La Giunta regionale confida che i Signori consiglieri ritengano il presente disegno di legge meritevole della loro approvazione, in considerazione dei fini che lo stesso si pone.

PRESIDENTE: Prego, cons. Buratti, per la lettura della relazione della commissione.

BURATTI (S.V.P.): La 1^a Commissione legislativa ha esaminato questo disegno di legge nella seduta del 22 maggio 1980.

Dopo la lettura della relazione e l'esposizione dell'Assessore regionale competente, Ongari, intesa a porre in rilievo l'assoluta necessità di svolgere i corsi in parola, i membri della Commissione esprimono parere favorevole all'iniziativa, condividendone l'esigenza.

I Consiglieri regionali Panza e Sfondrini peraltro dichiarano di astenersi dalla votazione del provvedimento per la questione della competenza; aspetto che ritengono vada ulteriormente approfondito, prima della discussione in aula del disegno di legge.

Su richiesta dell'Assessore Ongari, la Commissione all'unanimità accoglie l'unificazione degli articoli 4 e 5, nel senso che quest'ultimo diventa secondo comma del primo, nonchè un emendamento inteso ad introdurre la formula dell'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quella della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Posto ai voti, il disegno di legge nel suo complesso viene approvato a maggioranza con 2 astensioni (P.C.I. e P.S.I.).

Viene trasmesso ora al Consiglio regionale per la sua approvazione.

PRESIDENTE: Prego, cons. Grigolli, per il parere finanziario.

GRIGOLLI (D.C.): La II^a Commissione legislativa, richiesta del parere finanziario sul disegno di legge di cui in premessa, si è espressa a maggioranza in senso favorevole, avendo accertato la disponibilità dei fondi, necessari a coprire il conseguente onere finanziario.

Si precisa, al riguardo, che l'onere è di lire 70 milioni annui e non di 80 milioni, come erroneamente indicato al primo comma dell'articolo 9.

Nella votazione si sono astenuti i Consiglieri Panza e Tomazzoni.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Prego. cons. Panza.

PANZA (P.C.I.): Io vorrei sollevare una questione. Chiarisco subito che nel merito della proposta politica, che vuole rappresentare la legge, non abbiamo nessuna obiezione, anzi riteniamo che sarebbe giusto che iniziative di questo tipo venissero prese. Non posso però dimenticare che la volta scorsa sul disegno di legge presentato dal

nostro gruppo per la corresponsione gratuita dell'assistenza farmaceutica ai pensionati a basso reddito, da parte del Consiglio si è votato contro con una delle motivazioni fondamentali che era quella della presunta incompetenza o, dal momento che l'ha votata il Consiglio, della incompetenza della Regione a legiferare in materia perchè trattavasi di problema, che andava affrontato sotto l'angolatura dell'assistenza e quindi di competenza delle Province. Non sto a ribadire i pro e i contro e le diverse valutazioni nostre. Sicuramente qui siamo però in presenza di un disegno di legge, che pur importante, pur interessante una materia che va affrontata, poichè si tratta, a mia valutazione, di formazione professionale, dovrebbe essere chiaramente di competenza delle Province e non della Regione.

PRESIDENTE: Prego, cons. Boato.

BOATO (N.S.-N.L.): Intervengo insieme sull'ordine dei lavori e sul disegno di legge. Prima in via informale ci è stato chiesto se avessimo intenzione come Neue-Linke-Nuova Sinistra di chiedere la verifica del numero legale e allora brevissimamente volevo spiegare che ci possono essere due ragioni, la seconda importante per tutti, la prima importante forse più per noi, per la richiesta di questo, e poi se sarà il caso la faremo, ma la prima è che per una questione di mancanza di rispetto del regolamento e quindi mancanza di rispetto delle minoranze oppure di sostanza di una certa legge essa è un diritto politico, è uno strumento di battaglia anche in quest'aula quella della verifica del numero legale. E, per esempio, questo c'è nella forma e nella sostanza per la legge che è all'ordine del giorno subito dopo, al punto tre dell'ordine del giorno, perchè la secon-

da mi sembra di aver sentito che non verrà discussa.

L'altra ragione più generale riguarda la maggioranza soprattutto, ed è che essa dovrebbe pretendere da se stessa un minimo di serietà sulle cose che vuole discutere e approvare, e al limite dovrebbe essere possibile l'assenza della minoranza, ma non mai l'assenza della maggioranza. Per cui anche come si è cominciato oggi, a prescindere da tutte le diatribe e anche dalle giuste critiche sulla condizione della Regione in questa fase storica — e credo che il gruppo che anch'io rappresento sia forse il più critico da questo punto di vista, non può essere certo un vanto della S.V.P., come unico partito che metta in discussione l'istituto regionale, o almeno così come si è configurato, — credo che la S.V.P. e la stessa D.C. in primis, ma tutta la maggioranza sia responsabile di una mancanza di serietà sistematica, nel momento in cui non affossa questo istituto, ma lo fa sul piano sostanziale, difendendolo poi formalmente sia pure con diverse posizioni e diverse strumentalizzazioni, alcuni tenendo rapporti addirittura di politica estera utilizzando questa sede, altri invece servendosi per altri obiettivi come quello di dimostrare — per la D.C. riguarda la prima critica, per la S.V.P. riguarda questa seconda —, di dimostrare che un solo partito di minoranza in questa sede può condizionare e, scusate la parola, magari la metto tra virgolette, anche ricattare tutto l'insieme dell'assemblea quando può servire, anche se sinceramente come Neue-Linke non ci sentiamo ricattati, cioè non sottostiamo a ciò se dovesse succedere. Quindi c'è semplicemente da fare un esame di coscienza, un guardarsi allo specchio da parte della maggioranza su questa questione.

Entrando nel merito di un disegno di legge,

sia pure di relativa importanza, a conferma del problema sollevato poc'anzi, quello cioè del numero legale, non c'è neppure una relazione, neppure un minimo di spiegazione e ne prendiamo atto. Il gruppo consiliare Neue Linke-Nuova Sinistra non ha certo molte forze da mettere in campo per poter coprire tutti i settori con la stessa facilità con cui lo può fare un grosso partito, eppure, nonostante tutto, uno sguardo anche non approfonditissimo su tutti gli aspetti di dettaglio ci fa pensare che questa legge va discussa e che ci siano delle modifiche da apportare e che la questione dell'aggiornamento per gli enti pubblici e in particolare per gli enti pubblici in questa Regione, in questa doppia Regione Sudtirolo e Trentino, sia abbastanza rilevante e non sia un argomento da lasciare alla superficialità e all'eccesso di discrezionalità. Quindi riteniamo positiva l'iniziativa nella sostanza, l'aggiornamento è un tema di secondaria importanza rispetto al quadro complessivo degli interventi giuridico legislativi, ma, visto dall'interno dell'ordinamento del pubblico impiego e degli enti in primis, ma anche della questione del personale, è un problema abbastanza rilevante. Farò alcune premesse, sia pure in una brevissima relazione perchè non ho intenzione di dilungarmi molto, per sostenere quegli alcuni emendamenti che abbiamo presentato. Allora c'è un aspetto particolare che riguarda il pubblico impiego ed è il fatto che la maggioranza per esempio nei piccoli comuni, ha un rapporto costante e sistematico con la popolazione. Per cui la questione dell'aggiornamento pone da una parte il problema che hanno tutti di non chiudere con la scuola, con l'ultimo esame, sia pure con una laurea le proprie conoscenze e l'adeguamento delle proprie conoscenze alla trasformazione della realtà e anche delle nuo-

ve conoscenze, dei nuovi libri, delle nuove cose che si dibattono, ma hanno un problema capitale che è quello della capacità di comunicazione e di semplificazione onesta delle proprie conoscenze; semplificazione che vuol dire farsi capire anche da chi non ha quelle conoscenze, e fuori dalla burocrazia pochissimi hanno quel tipo di conoscenze tecnico amministrative, e anche la capacità di semplificare senza imbrogliare. E' questo un problema di conoscenza e di capacità, perchè la semplificazione è in grado di farla soltanto chi conosce a fondo il contenuto del suo mestiere nel suo approccio quotidiano con un lavoro a contatto col pubblico.

L'altra aspetto, che deriva da quei due principi generali che ho citato prima, è che la questione dell'aggiornamento si pone a tutti i livelli, in misura diversa, con complessità diversa, ma crediamo che sia meglio evitare, — non voglio dare giudizi drastici, nè rendere più rilevanti di quelle che non siano alcune osservazioni a una legge che può uscire anche in maniera positiva dal voto dell'assemblea —, ma credo sia più opportuno che non ci sia l'esclusione di alcun livello, salvo poi la ovvia discrezionalità di chi organizza i corsi di raggrupparli per aree omogenee. Credo che qualsiasi ente amministrativo ha l'interesse di intervenire laddove ravvisi la necessità, anche a livello più basso, quello del personale ausiliario, di corsi di aggiornamento, perchè non è detto che non ci siano delle materie o delle questioni anche operative da spiegare, da uniformare, da rivedere o da correggere.

Un'osservazione, che riguarda un po' anche lo spirito di alcuni emendamenti, è che c'è una preoccupazione eccessiva nella stesura dell'art. 5, nell'evitare sembra, — io lo pongo interrogativamente, non è che abbiamo fatto una modifica

specifica su questo —, nell'evitare qualsiasi tematica di carattere generale, cioè un eccesso di specificazione nella competenza e addirittura poi un'elencazione, che proponiamo di togliere perchè può essere un vincolo inutile all'amministrazione stessa, cioè "l'individuazione di letture di operazioni amministrative di argomenti di strettissima attualità". Evitare con troppa preoccupazione problemi di carattere generale, per noi che discutiamo in un istituto come questo della Regione e poi come quello della Provincia, e così vicini anche alle amministrazioni locali rispetto a Regioni molto più grosse, è stridente. Cioè quando si parla di problemi di carattere generale credo che spesso ci sia la preoccupazione di chissà che cosa si può portare in discussione, ma almeno prendete in considerazione lo statuto e la costituzione, l'istituto della Regione e della Provincia e il rapporto con altri enti, il ruolo e le competenze degli enti pubblici, anche di quelli comunali e la conoscenza del meccanismo complessivo di chi lavora in un comune, soprattutto se lavora in un comune medio o grande, ed è necessario che chi ha un rapporto col pubblico conosca tutto il meccanismo dell'ente all'interno del quale lavora. E questa è una cosa al 95 per cento sconosciuta invece anche a chi è all'interno di un apparato o lo è al 70, all'80 per cento.

Il funzionamento di un apparato burocratico: certo che in un comune dove ci sono 4 o 2 dipendenti il problema non si pone, ma si pone in una cinquantina di comuni del Sudtirolo e un centinaio almeno di comuni del Trentino, dove si tratta non solo di conoscere le competenze, ma anche di agevolare proprio l'orientarsi della popolazione che dovrebbe servirsi di questo servizio pubblico per definizione, saperla orientare anche nell'apparato burocratico che spesso

non è trasparente, anzi è un ostacolo, è una specie di muro. Questo vuol dire che non ci sia quella parte di settori ristretti della popolazione che sanno muoversi per conoscenze dirette e quindi si dovrebbe avere la conoscenza e il diritto di accedere dovunque.

Nello specifico, ed è l'ultimo punto, c'è un eccesso anche di specificazione che riguarda le operazioni amministrative, mentre invece la dimensione operativa di tutto il personale di questi enti è tecnica ed amministrativa e i contenuti spesso sono contenuti tecnici, anche per operazioni amministrative. Allora credo, questo poi si può discutere in sede di emendamenti, che si deve parificare dal punto di vista anche della citazione degli argomenti i problemi amministrativi e i problemi tecnici. Fra l'altro quelli urbanistici e di edilizia hanno una rilevanza grossissima quanto più l'ente è inferiore dal punto di vista del contare e delle competenze, ma a livello minimo c'è la competenza sull'edilizia ed è importante conoscerla a fondo e c'è un problema di aggiornamento sistematico su questa questione, sia di natura urbanistica che di natura tecnica ingegneristica o tecnica edilizia in senso proprio. La specificazione degli argomenti di strettissima attualità è impropria. Certo è ovvio che uno dovrà conoscere soprattutto le cose dell'ultimo momento, ma questo può condizionare addirittura il modo di fare un corso. Se c'è un bisogno di reimpostare tutto l'indirizzo dell'andamento dell'ente, per esempio, in rapporto alla meccanizzazione di un ufficio, è importante anche conoscere il meccanismo dell'automatizzazione o della meccanizzazione, ma è importante soprattutto conoscere che cosa si va a meccanizzare ed automatizzare.

Quindi il nostro potrebbe essere, in rapporto a una presa in considerazione degli emendamenti,

che non elenco ma che comunque sono contenute nelle considerazioni fatte, sia di origine generale che di ordine più specifico, potrebbe anche alla fine essere un parere favorevole.

PRESIDENTE: Chiedo scusa, assessore Ongari, prima il cons. Panza nel suo intervento ha posto una domanda, almeno io l'ho intesa così, che potrebbe per sé dar luogo ad una questione di ammissibilità, la quale sarebbe pregiudiziale. Ho interpretato bene, consigliere? Vuole precisare? Prego.

PANZA (P.C.I.): Non ho intenzioni di porre pregiudiziali dal punto di vista politico, però mi sembra che per l'economia dei nostri lavori, siccome, secondo me, ci sono serie perplessità sulla legittimità che il Consiglio regionale discuta una legge di questo genere, sarebbe opportuno, prima di dar corso ulteriore alla discussione generale, che il Consiglio valutasse questo aspetto.

PRESIDENTE: La questione è pregiudiziale in un certo senso, quindi se l'assessore vuol rispondere in questo caso... Prego, assessore.

ONGARI (assessore enti locali - D.C.): Il problema era stato posto anche in commissione proprio dal cons. Panza. Ora io ho ulteriormente accertato, dopo la commissione, perchè era stata una richiesta fatta in commissione, sul problema della competenza. E' vero che la competenza in materia di formazione professionale fa capo alle due Province, però è altrettanto vero che la legge n. 11 sui segretari comunali e i dipendenti dei comuni ha in quel contesto regolamentato i corsi di formazione dei segretari comunali, quindi c'è già un precedente preciso,

precisissimo. Non voglio far riferimento alla precisa richiesta fatta dai dipendenti comunali alla Provincia di Trento e che la Provincia di Trento, argomentando che trattasi di dipendenti comunali e quindi di una competenza che fa capo alla Regione come ordinamento del personale, ha girato alla Regione, tralascio questo aspetto, ma da ulteriore consulenza assunta è stato confermato che qualsiasi ente pubblico può fare corsi per il proprio personale e cioè che la formazione professionale in generale è rivolta alla generalità dei cittadini, è rivolta in particolare ai privati o a istituzioni private, a sostegno cioè di quelli che intendono acquisire una propria formazione e quindi una qualifica per essere immessi nel mondo del lavoro. Anche a livello di ordinamento dello Stato e prima che le competenze fossero trasferite alle Regioni a statuto ordinario, l'ente pubblico ha sempre provveduto con meccanismi diversi, vale a dire facendo capo ai singoli ministeri o ai singoli enti e quindi non agli organismi che curavano la formazione professionale, cioè il ministero del lavoro ha sempre provveduto all'aggiornamento, alla preparazione del proprio personale. Ora non c'è dubbio che la Regione ha fatto e farà ancora corsi di aggiornamento per il proprio personale, si dovrebbe eventualmente discutere se dovessero fare questi corsi i comuni o la Regione. Essendo però in capo alla Regione la materia ordinamento e anche principi in materia di personale dei comuni, pare abbastanza pertinente, visto anche il funzionamento dei comuni sul territorio regionale e visto che evidentemente, salvo i grossi comuni, gli altri difficilmente potrebbero provvedere all'aggiornamento in proprio, pare abbastanza pertinente e quindi abbastanza rientrante nell'ambito di competenza della Regione che in questo quadro la

Regione possa provvedere a un tipo di intervento come questo, che riguarda l'aggiornamento del personale dei comuni.

PRESIDENTE: Sulla pregiudiziale? Prego, cons. Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (S.P.S.): Herr Präsident! Ich glaube, es ist doch richtig, daß wir uns diese Frage grundsätzlich überlegen, denn es ist ja nicht so, wie der zuständige Assessor gesagt hat: "proprio personale", denn alle Verhandlungen, die die Gewerkschaften mit dem Gemeindenverband und der Provinz führen, führen sie nicht mit der Region, sondern auf Provinzebene. Daher kann man nicht von "proprio personale" sprechen auf regionaler Ebene — zumindest so war es in den vergangenen Jahren — und daher muß man sich überlegen, ob man hier das so einfach einbauen kann; aufgrund des Regionalgesetzes Nr. 11 haben wir Maßnahmen festgesetzt, auf die vielleicht dieses Gesetz aufbauen könnte, aber ich muß sagen: Wenn die Region jetzt selbst nicht diese Überlegung der Trennung macht, kann ich auch nicht dafür stimmen. Ich frage mich in diesem Zusammenhang, warum sich die beiden Assessoren auf Provinzebene, Marziani und Oberhauser, nicht darum bemüht haben, daß diese Kompetenzen auf Provinzebene geregelt werden, einmal auch was die Ausbildung als solche anbelangt — es haben ja die Provinzen die Kompetenzen —, aber auch was die Gemeinden selbst anbelangt. Denn sonst muß man sich ja fragen, welche Kompetenzen eigentlich noch der Provinz verbleiben. Nur mehr die Aufsicht der Beschlüsse der Gemeinden oder auch noch eine Autonomie? Jedenfalls bin ich der Meinung, daß man hier eine Trennung machen sollte und daß dieses Gesetz

grundsätzlich neu überlegt und an die Provinzen delegiert werden sollte. Wir wissen, daß die Ordnung der Gemeinden bei der Region liegt, ebenso die Abgrenzungen, die Wahlgesetze und dergleichen, aber ich glaube, die Ausbildung des Personals müßte unbedingt auf die Provinz übergehen.

Daher möchte ich hier nicht nur den Regionalassessor, sondern auch den zuständigen Assessor der Provinz Bozen herausfordern und fragen, ob er damit einverstanden ist, daß diese Kompetenz nicht an die Provinz, sondern an die Region geht. Ich bin der Meinung, diese müßte unbedingt auf die Provinz übertragen werden.

(Signor Presidente! Credo che sia giusto esaminare fundamentalmente il problema, in quanto l'affermazione dell'assessore competente non è esatta, non è "proprio personale", dato che tutte le trattative che i sindacati conducono con il consorzio dei Comuni e la Provincia, hanno luogo a livello provinciale e non regionale. Non si può quindi parlare di "proprio personale", trattandosi della Regione — almeno così fu negli anni passati —, per cui è necessario meditare, se un simile dispositivo può essere inserito. Con la legge regionale n. 11 abbiamo previsto norme, che potrebbero forse essere poste alla base di questo provvedimento, ma devo osservare che se la Regione stessa non intende considerare la separazione, non potrò esprimere voto favorevole. A tal proposito mi chiedo per quale motivo i due assessori provinciali competenti, Marziani e Oberhauser, non si sono dati premura, per regolamentare queste competenze a livello provinciale, non solo per quanto concerne il perfezionamento professionale, — la competenza in questo settore è delle Province — ma anche per quanto concerne i Comuni stessi. Altrimenti

dovrei anche chiedermi quali competenze rimangono ancora alla Provincia. Soltanto il controllo sulle delibere dei Comuni o anche sull'autonomia? Sono comunque del parere che le cose vanno seprate, per cui la legge è da riesaminare ex novo, delegandola alle Province. Sappiamo che l'ordinamento dei Comuni cade nella sfera delle competenze della Regione, come pure le relative delimitazioni, le leggi elettorali ecc., ma credo che il perfezionamento professionale del personale debba passare assolutamente alle funzioni della Provincia.

Intendo pertanto rivolgere una domanda non solo all'assessore regionale, ma anche al competente assessore provinciale di Bolzano, per sapere, se sono d'accordo che questa competenza venga attribuita alla Regione anzichè alla Provincia, essendo io della opinione che simile funzione debba essere trasferita all'ente autonomo provinciale.)

PRESIDENTE: Sempre sulla pregiudiziale, cons. Avancini? Allora, se consente, prima finiamo la pregiudiziale e poi continuiamo eventualmente con la discussione generale.

Prego, cons. Ferretti.

FERRETTI (D.C.): Pare che la pregiudiziale abbia un suo motivo di esistere e la risposta dell'assessore Ongari, anzichè dissipare i dubbi, direi che li ha accresciuti, perchè in effetti lo stesso Ongari, nonostante sia in possesso di una lettera della Provincia di Trento come ha detto, ha detto "pare abbastanza pertinente", "pare abbastanza rientrante". Cioè si tratta di un'opinione che non è nè definitiva nè certa.

Io ritengo personalmente che dobbiamo vigilare affinchè ogni ente faccia il suo dovere, ma lo faccia anche nel rispetto dello statuto. Ora lo

statuto prevede sì all'art. 4 che la Regione abbia il potere sull'ordinamento dei comuni e i dipendenti dei comuni quindi, come tutti sappiamo, non sono dipendenti regionali, ma prevede altresì all'art. 8, punto 29 dello statuto, che alle Province sia mandata la competenza dell'addestramento e della formazione professionale.

Ora è vero quanto dice l'assessore Ongari che ogni ente ha il diritto-dovere di fare e indire e organizzare, nella maniera democratica anche come viene prevista dalla legge, corsi di aggiornamento per il proprio personale, ma la Regione non organizzerebbe con questa legge corsi di aggiornamento per il proprio personale, ma li organizzerebbe per il personale dei comuni, rispettivamente della Provincia di Bolzano e della Provincia di Trento. I comuni, come giustamente ha detto l'assessore, potrebbe organizzare corsi di aggiornamento per il proprio personale, il comune di Trento per quello di Trento, quello di Bolzano per quello di Bolzano, ma se l'organizzazione avviene a livello più generale la competenza a mio avviso è indubbiamente delle due Province. Anzi dobbiamo vigilare affinché le Province non si assumano solo l'esercizio delle competenze che danno lustro e capacità politica negli interventi e cerchino di delegare o di riconoscere ad altro ente, in questo caso alla Regione, competenze che possono solo dare fastidi e rivestono, ma non è vero in questo caso, carattere meramente amministrativo. Accade così che la Provincia di Trento, proprio nel settore della formazione professionale, eserciti competenze proprie dello Stato, che sarebbero di istruzione; i corsi dell'istituto professionale per il commercio, che vengono organizzati dalla Provincia di Trento, sarebbero più propriamente dello Stato. E accade nella Provincia di Bolzano che la Provincia cerchi di rinunciare a

corsi professionali per farli fare allo Stato. In questo modo evidentemente può succedere che la Provincia di Trento per i suoi motivi, e l'altra magari per rinunciare a spendere dei denari, cerchino di non fare o di fare delle cose che rispettivamente sono di propria competenza. Quindi io veramente chiamerei il Consiglio a vigilare, a riflettere con attenzione perchè la risposta dell'assessore non era soddisfacente, anzi ha insinuato ulteriori dubbi. Quindi io invito la Presidenza a riflettere sul modo attraverso il quale si può pervenire a una maggiore certezza in ordine a questo disegno di legge.

PRESIDENTE: Sempre sulla pregiudiziale? Prego, Presidente Pancheri.

PANCHERI (Presidente G.R.-D.C.): E' per chiarire il comportamento della Giunta. La Giunta non vuole assolutamente. l'ho sempre detto nelle mie dichiarazioni, interferire nelle competenze provinciali. Quindi se questa è la competenza delle Province noi non domandiamo di discutere il disegno di legge. Noi l'abbiamo portato avanti, era un disegno di legge già predisposto dalla Giunta precedente a questa e predisposto per che cosa? Perchè un certo gruppo di segretari comunali della Provincia di Trento un certo giorno ha chiesto all'assessorato provinciale, agli enti locali, di istituire, di organizzare dei corsi per l'IVA e l'INVIM. L'assessore provinciale competente della Provincia di Trento scrive all'assessorato agli enti locali". Alcuni segretari comunali hanno richiesto l'organizzazione dei corsi di aggiornamento in materia di applicazione di tributi. Non rientrando fra i compiti della Giunta provinciale quanto in argomento trattandosi di organizzazione di corsi per dipendenti comunali, si trasmette fotocopia di

tale richiesta per quanto possa interessare". Tutto qui. Abbiamo ritenuto opportuno, dopo una discussione in Giunta, di pensare non solo ai corsi dell'IVA e dell'INVIM, ma anche a dei corsi per altri dipendenti comunali e abbiamo predisposto il disegno di legge, stanziando una certa cifra.

Certamente l'istruzione professionale è competenza delle Province; abbiamo non solo l'art. 4 dello statuto, ma anche l'art. 65 che recita: "La competenza della Regione nell'ordinamento anche del personale, non solo dei comuni...", e credo di aver già spedito a tutti voi la sentenza della Corte Costituzionale che dà ragione per quanto riguarda il 191, quindi ordinamento del personale, alla Giunta regionale, alla Regione. La Corte costituzionale dichiara che non spetta allo Stato il potere di dettare la disciplina del rapporto di lavoro — è rapporto di lavoro e non sono corsi professionali —, del personale degli enti locali senza far salve le attribuzioni spettanti alla Regione Trentino-Alto Adige, in base all'art. 65, di conseguenza annulla nella parte concernente la Regione l'art. 1 del 191. Sono problemi di carattere economico questi.

Quindi dichiaro a nome della Giunta che se la Presidenza ritiene che questo non è competenza nostra, noi ritiriamo questo disegno di legge, che è stato approvato già dalla commissione. Non stiamo qui a discutere e a difendere competenze che noi non abbiamo. Se si ritiene che la Regione possa finanziare questi corsi e organizzarli, va bene, anche quelli dei segretari comunali sono organizzati con legge regionale con delega alle due Province, ma è inutile dare la delega alle due Province, mettiamo quelle poche lire in qualche altro capitolo di bilancio e pensino le due Province a organizzare i corsi, se questo loro chiedono.

PRESIDENTE: Prego, cons. Oberhauser.

OBERHAUSER (S.V.P.): Herr Präsident! Nur ganz kurz, nachdem mich Kollege Erschbaumer geradezu herausgefordert hat und ich habe auch Verständnis für seine Herausforderung und möchte hier erklären, daß es uns immer — und der Präsident der Region hat es jetzt auch klar gesagt — um die klare Abgrenzung der Kompetenzen gegangen ist. Nachdem hier scheinbar berechtigte Zweifel vorliegen, wo die Kompetenz liegt, würde ich den Antrag stellen, daß man das Gesetz aussetzt, bis diese rechtlichen Zweifel über die Kompetenzen gefallen sind, weil wir unbedingt der Meinung sind, daß die Region ihre Kompetenzen wahren soll, aber sie soll selbstverständlich keine einzige Kompetenz der Länder übernehmen. Das lassen wir nicht zu, daß will auch die Region in keiner Weise — das hat der Präsident ganz klar hier erklärt. Ich darf sagen, daß wir uns über die Wichtigkeit dieses Gesetzes alle im klaren sind, daß es sehr wichtig ist, daß Vorbereitungskurse organisiert werden und daß man auf der Ebene unbedingt initiativ werden sollte und daß die Voraussetzungen geschaffen werden sollten, damit Vorbereitungskurse auf allen Ebenen gemacht werden können. Über die Kompetenzen sind noch Unklarheiten da, und ich bin auch von der Überlegung damals ausgegangen, als wir in der Kommission dieses Gesetz behandelt haben. Die Vorbereitungslehrgänge für Sekretärsanwärter werden von den Provinzen organisiert, aber auf Delegation der Region. Das habe ich analog irgendwo gefunden. Deswegen habe ich mir vorgestellt, daß auch hier die Materie von der Region zu regeln ist, nachdem auch bei den Sekretärsanwärterkursen die Region im Gesetz das verankert hat und die Kurse auf Delegation

den Provinzen übertragen worden sind. Deswegen, glaube ich, kommt in diesem Fall, so wichtig die Materie auch ist, es bestimmt nicht darauf an, ob wir das Gesetz heute oder im Herbst behandeln, weil jetzt über den Sommer sowieso keine Vorbereitungslehrgänge irgendwelcher Art organisiert werden. Deshalb stelle ich den Antrag, das Gesetz auszusetzen, die Kompetenzen klar zu studieren und es soll dann das Gremium, das kompetent ist, gesetzgeberisch tätig werden.

(Signor Presidente! Brevemente, dato che il collega Erschbaumer mi ha chiamato in causa ed io ho comprensione per questa sua provocazione, desidero chiarire che, come ha anche affermato il Presidente della Regione, a noi interessava sempre una precisa delimitazione delle competenze. Siccome a tal proposito esistono a quanto sembra dubbi giustificati circa la competenza, propongo di sospendere la trattazione della legge finchè questi dubbi giuridici in merito alle competenze non saranno chiariti, essendo noi dell'opinione che è giusto da parte dell'ente regionale tutelare e mantenere le proprie competenze senza però che si arroghi anche soltanto una competenza delle Province. Tanto noi non intendiamo permettere e la Regione stessa non intende comportarsi in questo modo, come ha dichiarato formalmente il suo Presidente. Posso dire che tutti concordiamo sull'importanza di questa legge e siamo dell'avviso che è molto importante organizzare corsi di preparazione e che l'iniziativa va presa assolutamente in questo specifico settore, creando però anche le premesse perchè questi corsi di preparazione possano svolgersi a tutti i livelli. Per quanto concerne le competenze esistono ancora dubbi ed in sede di commissione e precisamente nel corso della trattazione di questa legge

ho sostenuto il mio punto di vista, basandolo su queste considerazioni. I corsi in parola sono organizzati dalle Province, ma su delega della Regione.

Non ricordo, ma da qualche parte ho notato una situazione analoga. Ritengo pertanto che anche in questa circostanza la materia va regolamentata dalla Regione, in quanto per i corsi di aspirante segretario la Regione ha ancorato ciò nella legge, mentre i corsi vengono organizzati e svolti per delega dalle Province. Nel caso specifico, credo, poco importi, per quanto importante sia la materia, trattare questa legge subito od in autunno, in quanto durante l'estate non verranno organizzati corsi di preparazione di alcun genere, pertanto propongo di sospendere la discussione della legge per chiarire la questione delle competenze e sarà quindi il consesso legislativo che risulterà essere competente a legiferare in materia.)

PRESIDENTE: Chiedo scusa, per saper procedere. Se decidiamo di sospendere per appurare la competenza, è inutile intervenire ulteriormente sulla competenza, questo per economia dei lavori. Quindi sostanzialmente la proposta Oberhauser assorbe la sua. Pregò, cons. Panza.

PANZA (P.C.I.): Può darsi che la proposta Oberhauser possa assorbire la mia, però vorrei cogliere l'occasione per dire che la preoccupazione mia non era stata quella di non far approvare una legge che può essere uno strumento che serve, ma di guadagnare tempo nel senso di individuare bene quali sono le competenze. Io sono convinto che la Regione ha da esercitare una sua competenza in materia ordinamentale. Cioè mi pongo un problema: per esempio, i dipendenti comunali che debbono partecipare ai

corsi che dovranno essere organizzati dalla Provincia, in forza di quali disposizioni ci vanno? Può essere un problema che riguarda la Regione, mentre la promozione dell'indizione dei corsi è un problema che riguarda la Provincia? Vorrei che questo rinvio consentisse anche di approfondire meglio la materia per arrivare eventualmente anche a disegni di legge che si completano tra Regione e Province, in modo da garantire la questione della materia.

PRESIDENTE: Allora sulla proposta Oberhauser possono intervenire due pro e due contro. Cons. Langer, a favore.

LANGER (N.S.-N.L.): Wir möchten uns dem Vorschlag des Kollegen Oberhauser anschließen und die Behandlung dieses Gesetzentwurfes aussetzen, um die Kompetenzfrage zu klären und dabei die Frage aufwerfen, ob die S.V.P.-Regionalassessoren beim Entwurf dieses Gesetzes anwesend waren oder geschlafen haben. Nicht, weil es den S.V.P.-Assessoren im besonderen zusteht, die Kompetenzen der beiden Provinzen zu wahren — das steht natürlich allen zu und der Präsident der Region hat sich positiv dazu bereit erklärt, was wir schätzen —, aber weil man annehmen könnte, daß gerade von S.V.P.-Seite, wenn man ihren Worten Glauben schenken darf, ...

Unterbrechung

LANGER (N.L.-N.S.): ja, ich

Unterbrechung

PRESIDENTE: Lo so, ma lo richiamera' il Presidente, non Lei.

Unterbrechung

PRESIDENTE: Consigliere Ferretti, se questo deve essere un richiamo al Presidente, è chiaro che non lo accetto; è ben evidente. Consigliere Langer, siccome per la verità dovevo stare attento come si chiamava dall'altra parte, non ho sentito tutte le parole; Consigliere Langer, Lei sa che ha i minuti contati, come si dice.

LANGER (N.L.-N.S.): Ho finito.

Ich bin bereits am Ende angelangt, Herr Präsident, und danke dem Kollegen Ferretti für seine aufmerksame Supplimententätigkeit gegenüber dem Präsidium.

(Vorremmo associarci alla proposta del collega Oberhauser e sospendere la trattazione di questo progetto di legge, per poter chiarire la questione della competenza e porre la domanda, se gli Assessore regionali dello S.V.P. erano presenti o dormivano nella fase di elaborazione del presente progetto di legge. Ciò non significa che sarebbe stata una particolare competenza degli Assessori S.V.P. di tutelare le competenze delle due Province — è competenza di tutti ed il Signor Presidente della Giunta regionale ha dichiarato la sua disponibilità, la qual cosa noi apprezziamo molto — ma siccome potremmo supporre che da parte dello S.V.P., se si può dare credito alle affermazioni di questo partito.....

Interruzione

LANGER (N.L.-N.S.): sì, io

Interruzione

PRESIDENTE: Lo so, ma lo richiamerà il Presidente, non Lei.

Interruzione

BOATO (N.L.-N.S.): E' il Vicepresidente Ferretti?

Interruzione

PRESIDENTE: Consigliere Ferretti, se questo deve essere un richiamo al Presidente, è chiaro che non lo accetto; è ben evidente. Consigliere Langer, siccome per la verità dovevo stare attento come si chiamava dall'altra parte, non ho sentito tutte le parole; Consigliere Langer, Lei sa che ha i minuti contati, come si dice.

LANGER (N.L.-N.S.): Ho finito.

Sono giunto alla fine, signor Presidente, e ringrazio il collega Ferretti per la sua attenta attività di supplente nei confronti della Presidenza.)

PRESIDENTE: Cons. Peterlini per favore.

PETERLINI (S.V.P.): Danke schön! Selbstverständlich schließe ich mich dem Antrag des Kollegen Oberhauser an. Ich wollte nur eine grundsätzliche Überlegung miteinfügen, die der Regionalausschuß für die Überarbeitung des Gesetzentwurfes berücksichtigen möge und die zugleich auch Rechtfertigung darstellt, warum in der Kommission der Gesetzentwurf seinen Gang weitergegangen ist. Es ist klar erstens, daß die Zuständigkeit für Berufsertüchtigung, Berufsausbildung Zuständigkeit der Provinz ist. Das im allgemeinen Sinne! Es ist zweitens aber auch klar, daß die Zuständigkeit für die Ordnung der Gemeinden...

PRESIDENTE: Consigliere Peterlini, chiedo scusa, non posso farmi riprendere ulteriormente dal

collega Ferretti. Sulla proposta di rinvio...

PETERLINI (S.V.P.): Sto motivando, scusi ...

Unterbrechung

PRESIDENTE: Signori silenzio! Consigliere Peterlini ...

PETERLINI (S.V.P.): Ich bin dabei zu begründen, warum der Gesetzentwurf ausgesetzt werden soll, neu überdacht werden soll.

Sto facendo le motivazioni perche' e in quale senso deve essere rielaborato.

Also einmal ist es Zuständigkeit der Provinz; andererseits aber Zuständigkeit der Region, nämlich die Ordnungszuständigkeit für die Gemeinden. Wenn wir den Art. 6 herausgreifen, finden wir zwei Tatbestände, die nur die Region regeln kann und in diesem Sinne müßte ein Rahmengesetzentwurf von der Region also trotzdem kommen und dann auf Landesebene die Durchführung der Kurse, um die Durchführungsgesetzgebung zu geben. Im Art. 6 sind zwei Tatbestände enthalten: einmal die Pflicht zur Teilnahme an den Kursen. Diese Pflicht zur Teilnahme an den Kursen für Gemeindepersonal ist ausschließlich...

PRESIDENTE: Consigliere Peterlini, questo categoricamente è merito. Lei sta dicendo dove sta la competenza, che è il merito della pregiudiziale sollevata dal collega Panza, ma non attiene alla proposta di rinvio fatta dal Consigliere Oberhauser. La prego cortesemente!

PETERLINI (S.V.P.): Wir können doch nur eine Begründung dann finden für die Aufschiebung des Gesetzentwurfes, wenn man auch weiß, war-

um. Ich kann doch nicht aufstehen und sagen: Ja, ich bin für die Vertagung, ohne zu sagen warum dieser Gesetzentwurf in diesen Aspekten überarbeitet werden muß.

Unterbrechung

PETERLINI (S.V.P.): Ich bin ja dabei! Ich verstehe die Empfindlichkeit aufgrund des Wortspiels vorhin, aber man muß das begründen.

Wie dem auch sei, ich habe gleich fertig!

Die Pflicht zur Teilnahme und die Freistellung vom Dienst muß weiterhin durch Regionalgesetz geregelt werden. Das kann die Provinz nicht machen. Diese beiden Tatbestände müssen durch Regionalgesetz geregelt werden.

Ich schließe mich deshalb dem Antrag an, den Gesetzentwurf zu überarbeiten und heute zu vertagen und melde mich gleich zu Wort zur Tagesordnung, dann anschließend.

(Grazie! Naturalmente mi associo alla proposta del collega Oberhauser. Desidero soltanto aggiungere una considerazione fondamentale, che la Giunta regionale dovrebbe tenere presente in fase di rielaborazione del progetto di legge, considerazione che rappresenta nel contempo anche la giustificazione e ne illustra il motivo, per il quale il provvedimento in parola ha continuato il proprio iter in seno alla commissione. Innanzitutto è chiaro che la competenza per l'aggiornamento professionale spetta alla Provincia in senso generale, ma è anche chiaro, che la competenza per l'ordinamento dei Comuni....

PRESIDENTE: Consigliere Peterlini, chiedo scusa, non posso farmi riprendere ulteriormente dal collega Ferretti. Sulla proposta di rinvio....

PETERLINI (S.V.P.): *Sto motivando, scusi...*

Interruzione

PRESIDENTE: *Signori silenzio! Consigliere Peterlini ...*

PETERLINI (S.V.P.): *Sto illustrando i motivi per i quali il progetto di legge dovrebbe essere sospeso nella sua trattazione, onde permettere una rielaborazione.*

Sto facendo le motivazioni perchè e in quale senso deve essere rielaborato.

Da una parte abbiamo quindi una competenza provinciale, dall'altra una funzione regionale cioè l'ordinamento dei Comuni. Esaminando l'art. 6 risaltano due dati di fatto, che possono essere regolamentati soltanto dalla Regione, per cui in tal senso si dovrebbe nonostante tutto provvedere ad un progetto di legge quadro regionale, onde permettere alle Province di organizzare i corsi previa emanazione di una legge atta a tale attuazione. L'art. 6, ripeto, contiene due dati di fatto: l'obbligo di partecipazione ai corsi, che per il personale comunale è esclusivamente

PRESIDENTE: *Consigliere Peterlini, questo categoricamente è merito. Lei sta dicendo dove sta la competenza, che è il merito della pregiudiziale sollevata dal collega Panza, ma non attiene alla proposta di rinvio fatta dal Consigliere Oberhauser. La prego cortesemente!*

PETERLINI (S.V.P.): *Possiamo trovare una motivazione per la sospensione proposta soltanto conoscendo il perchè. Non posso alzarmi ed affermare di essere favorevole al rinvio senza pealtro dire il motivo e sotto quali aspetti il pro-*

getto di legge va rielaborato.

Interruzione

PETERLINI (S.V.P.): Sto facendo. Comprendo la finezza del gioco di parole, ma si deve illustrare i motivi.

Comunque stiano le cose, concludo subito!

L'obbligo di partecipazione ed il relativo congedo vanno regolamentati ulteriormente con legge regionale. La Provincia non vi può provvedere, per cui questi due dati di fatto vanno disciplinati dalla legislazione regionale.

Mi associo quindi alla proposta di rinviare la discussione del progetto di legge per la sua rielaborazione e mi prenoto per poter intervenire in merito all'ordine del giorno.)

PRESIDENTE: Chi intende parlare contro? Nessuno. Allora preciso la proposta, metto in votazione la sospensione del disegno di legge, il che vuol dire, siccome qui non possiamo riferirci alla prossima seduta, vuol dire che lo sospendiamo perchè la Giunta provochi questa verifica. Allora se la sospensione risulta approvata, come mi pare dalle dichiarazioni fatte, significa che il disegno di legge non verrà messo all'ordine del giorno finchè la Giunta non avrà esperito questa verifica. Possiamo restare intesi così, perchè poi non sorgano equivoci sulla faccenda? Prego, cons. Ferretti.

FERRETTI (D.C.): In che cosa consiste questo accertamento, se è una consulenza, se è un intervento presso la presidenza, cioè in che consiste questo chiarimento?

PRESIDENTE: Questo non posso naturalmente dirlo io, farà oggetto di una proposta dell'asses-

sore di merito, il quale dirà: quando avremmo assunto questi o questi altri pareri o quando avremmo fatto così e così ritenete che potremmo decidere? Penso che succederà così, non vorrei anticipare un accertamento, sulle modalità credo che debba esprimersi la Giunta. Se l'assessore di merito o il Presidente avessero già le idee di come si svolge questo accertamento, lo dicano subito ai signori consiglieri e siamo a posto. Su che cosa chiedeva di parlare lei, cons. Pruner? E' contro o è a favore lei del rinvio? Contro? Allora ha diritto di parlare, ma poteva dirlo prima! Prego.

PRUNER (P.P.T.T.-U.E.): Io sono contro per una semplice ragione: non ritengo che uffici qualificati come quelli della Regione e persone qualificate — qui non è che faccia dell'ironia — abbiano commesso un errore o un'omissione e pertanto ritengo che questo disegno di legge debba essere considerato senz'altro di competenza di questo Consiglio e venga discusso e votato con gli esiti che avrà, mentre non ritengo prevalente per nulla il carattere della professionalità, che è stato illustrato per richiamare l'attenzione dell'on. Consiglio, e per dichiarare la competenza dell'organo provinciale, del Consiglio provinciale. Io sono completamente d'avviso opposto, qui prevalenti sono i comuni, prevalente è una politica che spetta alla Regione, che è quella di elevare la funzionalità, il prestigio e anche l'aspetto della resa di produzione di lavoro di quegli organi comunali, che sono completamente fuori dubbio per quanto riguarda la competenza regionale. Pertanto mi viene il dubbio che ci sia sotto qualcosa di diverso, non di grosso certamente, qualche piccola prevenzione, qualche piccola nota di dissenso tra un gruppo e l'altro, non so se etnico o se politico, che abbia provocato

questa perplessità. Certamente il mio voto e quello dei miei colleghi non sarà determinante in questo caso a rinviare un argomento che è di estrema importanza e di estrema urgenza, anche direi per il fatto che, proprio come dice il Presidente nella sua relazione, stiamo dando un certo avvio a una politica di programmi, i quali spettano alla Giunta provinciale, come enunciati nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta al bilancio 1980 e che comprendono anche questo aspetto, cioè l'aspetto di dare una maggiore qualificazione, una maggiore importanza, un maggiore prestigio, un maggiore rilievo alle competenze regionali, e su questo avrei avuto da fare un discorso lungo, ma non posso certamente farlo in questa sede perchè sarei fuori luogo e avrei il richiamo del Presidente. Io mi sono preparato su questo disegno di legge, e ho delle idee su questo disegno di legge che collimano perfettamente con quelle della Giunta regionale, in modo particolare con quelle del Presidente della Giunta regionale, quando parla ad esempio di allargamento, di apertura di questa Regione oltre i confini, l'Argealp. Anche qui, attraverso l'istituto dei comuni, attraverso l'istituto del segretario comunale, avremmo una occasione buona per dire: apriamo anche, attraverso questo tipo di legge, una porta, una finestra oltre i confini, spaziamo in quell'ambiente che è l'Argealp, il territorio....

PRESIDENTE: Cons. Pruner, manteniamoci all'oggetto!

PRUNER (P.P.T.T.-U.E.): Volevo dire questo, era così importante la materia che mi convince che il luogo per la discussione della medesima sia il Consiglio regionale, tutto qui.

PRESIDENTE: Perchè non nascano equivoci, altri intendono parlare contro la proposta di sospensione? Nessuno.

Il signor assessore vuole rispondere in qualche maniera alla domanda fatta dal collega Ferretti o basta la risposta del Presidente?

ONGARI (assessore enti locali - D.C.): Ma direi che basti la risposta del Presidente, in fondo. Io ho già detto prima che mi ero preoccupato di avere una consulenza in via breve, la quale ci diceva che questo disegno di legge poteva essere discusso in Consiglio regionale e quindi rientrava nelle competenze della Regione. Peraltro, viste le perplessità sorte e per fugare ogni dubbio sul fatto che la Giunta regionale voglia fare invasioni di competenze a livello di Province, anche se c'è una lettera della Provincia di Trento che si dice incompetente e rinvia alla Regione l'organizzazione dei corsi, a questo punto non ne facciamo una questione e faremo degli ulteriori approfondimenti. Io non sono in grado in questo momento di dire se chiederò o farò chiedere da parte della Giunta una consulenza o due, cosa faremo, ne parleremo in Giunta regionale, vedremo in che termini affrontare il problema perchè comunque delle competenze regionali, come diceva Oberhauser, in questo disegno di legge ci sono certamente, quindi dovremo pensare o ad una leggina-quadro o a qualcosa di questo genere, pena il non far niente. Quindi, in questo momento non sono in grado di dire esattamente cosa faremo, ci rifletteremo e quindi la Giunta regionale, l'ha già detto il Presidente, non ha alcuna difficoltà ad accettare la sospensione.

PRESIDENTE: Soddisfatto, cons. Ferretti? Allora procediamo alla votazione con questa in-

tesa che ho detto prima: se viene votata la sospensione...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Non l'ha chiesto per la verità, la Giunta, io non ho sentito, non ha detto che chiede la sospensione come proponente, mi pare che la Giunta abbia aderito. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: con la maggioranza favorevole, 2 voti contrari e 2 astensioni è approvata la sospensione. Il disegno di legge verrà messo all'ordine del giorno quando, dopo queste consultazioni, la Giunta riproporrà il disegno di legge o lo ritirerà definitivamente.

Punto 2) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 39: "Norme relative al personale dipendente dai Comuni, dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e dagli enti comunali di assistenza"*.

La parola al relatore proponente.

ONGARI (assessore enti locali - D.C.): La Giunta regionale, questa volta non sollecitata, dopo la sentenza della Corte costituzionale e visto che le Province hanno trovato una soluzione in via amministrativa per quanto riguarda il personale delle IPAB e degli ECA, che era il motivo urgente per cui era stato fatto questo disegno di legge, lo ritira. Lo ritira con l'impegno di ripresentare un disegno di legge più organico, perchè alla luce di quanto detto nella sentenza, la quale riafferma la competenza della Regione per quanto riguarda il rapporto Regione-Stato, Regione-contratti nazionali, legge regionale, contrattazione provinciale, contrattazione nazio-

nale, evidentemente deve predisporre un disegno di legge un po' più completo, che recepisca quello che negli ultimi contratti nazionali, a livello di stato giuridico, è stato introdotto e che non c'è nella nostra legge regionale e che dia anche un quadro di riferimento per quanto riguarda la contrattazione provinciale. Ora non sembra corretto venire in Consiglio regionale con una serie di emendamenti che avrebbero stravolto completamente la legge, perchè sarebbe stata di fatto un'altra legge e di notevole rilevanza anche, e pertanto ritiene più corretto, in questa situazione che si è venuta a verificare, ritirare il disegno di legge con l'impegno di presentare un disegno di legge più organico e che affronti tutte le tematiche relative a questo problema, cioè al problema dei dipendenti e dei segretari comunali.

PRESIDENTE: La Giunta ha ritirato il disegno di legge n. 39. Siccome il ritiro di qualsiasi iniziativa è proponibile e eseguibile fino alla votazione credo che si possa fare. Quindi il disegno di legge n. 39 decade.

Punto 3 dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 40: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 24 giugno 1977, n. 7, contenente norme per il trattamento giuridico ed economico degli impiegati regionali e di altri enti pubblici eletti consiglieri regionali o amministratori di comuni o di altri enti pubblici"*.

Sul regolamento? Prego, cons. Langer.

LANGER (N.S.-N.L.): Mi appello ai seguenti articoli del regolamento, al n. 30 e al n. 81 in particolare, perchè ho l'impressione che il punto

3 dell'ordine del giorno forse per una qualche interessata impazienza abbia saltato le norme regolamentari. In primo luogo noi abbiamo ricevuto la relazione a questo disegno di legge solo due giorni fa, martedì 15 è stata distribuita la relazione e il regolamento prevede all'art. 81 che almeno tre giorni prima le relazioni delle commissioni vengano distribuite. Allora o c'è una dichiarazione di urgenza da parte sua e vorrei sentire come la motiva, e capisco appunto che a volte la fretta giochi brutti scherzi, o altrimenti mi pare che non sia trattabile oggi per quanto impazienti alcuni possano essere.

In secondo luogo, e questa è un'obiezione più gravosa, vorrei ricordarvi che il 6. comma dell'art. 39 del regolamento dice: "Tutti i disegni di legge implicanti nuove o maggiori spese o diminuzioni di entrate sono inviati contemporaneamente alla commissione competente e alla commissione per le finanze e il patrimonio, la quale dà il proprio parere sulle competenze finanziarie". Ora questa legge, anche se non si dice, indubbiamente comporterà maggiori spese; quindi mi pare che manchi l'indicazione della copertura finanziaria e soprattutto manchi un parere della seconda commissione su questa legge. Per cui chiedo a norme di regolamento, per entrambe le ragioni, signor Presidente, quella del mancato termine dei tre giorni e quella del mancato invio alla commissione finanze, di considerare non trattabile oggi questo disegno di legge, che per qualcuno evidentemente riveste carattere di urgenza, altrimenti non sarebbe stato introdotto così con colpi di mano successivi in commissione e in aula. Grazie.

PRESIDENTE: Le questioni sollevate sono due: il problema della urgenza e il problema della

commissione finanze. Per quanto riguarda il primo le dirò che normalmente non c'è un atto con il quale il Presidente dichiara l'urgenza motivandola; a me era parso di poterlo ritenere per due motivi: primo, nel senso come lei sa che c'erano state diverse sollecitazioni da parte di taluni consiglieri interessati perchè questo nodo venisse sciolto in fretta; in secondo luogo perchè m'era parso di capire che il Consiglio avrebbe gradito che questa fosse l'ultima seduta della tornata preestiva. Ripeto non c'è e non è neanche per la verità prescritto che ci sia un provvedimento dichiarativo della urgenza. "Nel caso in cui il Presidente del Consiglio dichiari necessario un provvedimento di urgenza", dice il regolamento, ma non è mai successo che ci sia un provvedimento che dichiari l'urgenza, tutt'al più l'unico errore, ma lo metto fra virgolette perchè non sono convinto che è un errore, è non averlo indicato nella lettera di trasmissione. Avrei potuto farlo, ma sarebbe stata una novità rispetto all'ordinario, avrei potuto dire: ritengo l'urgenza e quindi riduco il termine alle 24 ore. Sono propenso a ritenere che questa potrebbe essere una obiezione, cioè la mancata indicazione della urgenza, a giustificazione della mancanza di un giorno di intervallo.

Per quanto attiene all'art. 39 ritengo che l'eccezione non sia pertinente perchè in realtà il disegno di legge non dispone spesa a carico del bilancio regionale, ci sono spese per così dire indotte, se le vogliamo chiamare, ma non mi pare di poter ritenere che il disegno di legge stabilisca una spesa. Dove sarebbe la spesa?

LANGER (N.S.-N.L.): Qui si vengono a stabilire provvidenze a favore di dipendenti regionali, in particolare il versamento — e addirittura il disegno di legge lo vorrebbe persino retroatti-

vo dall'inizio della legislatura —, dei contributi previdenziali, il che vuol dire che per ogni dipendente regionale eletto alla carica di consigliere o in taluni altri casi di altri enti, la Regione dovrà versare, se questa legge passerà, cosa a cui noi fermamente ci opporrremo, ma se questa legge dovesse passare la Regione dovrà versare questi soldi per i propri dipendenti. Io trovo già grave che in questo disegno di legge non venga indicata la copertura finanziaria, ma sicuramente non si può dire che non comporti delle spese.

PRESIDENTE: A parte che non condivido del tutto la sua interpretazione circa la spesa, le dico però che quando nel testo di legge non trovo indicato l'articolo che mi stanziava la somma di lire tot, credo sarebbe oltre la misura un sindacato del Presidente, perchè altrimenti dovrebbe il Presidente rinviare la legge perchè manca delle disposizioni finanziarie. Ritengo però che il parere finanziario è necessario prima di tutto quando la spesa è indicata, altrimenti come si farebbe a esprimere un parere su una spesa che non è indicata? Secondo, quando la spesa è indirettamente a carico di un certo capitolo e innovativa. Qui anche se ci sono delle spese che io ho chiamato indotte, per capirci in fretta, probabilmente sono a carico dei capitoli che riguardano il personale; ritengo, ma non voglio fare una lezione. Lei formalizza? E come la formalizza?

LANGER (N.S.-N.L.): Sì, formalizzo, perchè ritengo, e non so se lei vuole forse sentire l'opinione del Consiglio in proposito, ritengo comunque che ostino due motivi a che questo disegno di legge venga trattato in fretta e furia oggi. Due motivi di ordine regolamentare. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, cons. Peterlini.

PETERLINI (S.V.P.): Es geht jetzt also doch um die Tagesordnung. Ich hatte mich vorhin zur Tagesordnung bereits bei dem ersten Punkt gemeldet, weil ich von seiten meiner Gruppe beantragen muß, die Behandlung dieses Tagesordnungspunktes auszusetzen, unabhängig von den formalen Einwänden, die gemacht worden sind, in deren Meritum ich nicht eingehen möchte, und zwar damit die S.V.P.-Fraktion die Möglichkeit hat, sich näher mit dem Inhalt, dem politischen und rechtlichen Aspekt, zu befassen. Antrag also, den Tagesordnungspunkt momentan nicht zu behandeln und wenn die Tagesordnung erschöpft ist, würde ich vorschlagen, um die Zeit noch zu nützen, die Gesetzgebungskommissionen, die für Nachmittag einberufen worden sind, gleich noch am Vormittag abzuhalten.

(Eppure la questione riguarda ora l'ordine del giorno. Avevo chiesto la parola in merito al primo punto dell'ordine del giorno, in quanto a nome del mio gruppo consiliare devo chiedere la sospensione della trattazione di questo punto e ciò indipendentemente dalle eccezioni formali sollevate, in merito alle quali non vorrei entrare, per dare al gruppo consiliare dello S.V.P. la possibilità di esaminare attentamente il contenuto dell'aspetto politico e giuridico. Propongo pertanto di rinviare momentaneamente il punto dell'ordine del giorno, proporrei, al fine di utilizzare bene il tempo, di riunire le commissioni legislative convocate per le ore pomeridiane.)

PRESIDENTE: Il risultato delle due posizioni sarebbe uguale, mi pare. Prego, Presidente.

PANCHERI (Presidente G.R.-D.C.): La Giunta non ha nulla in contrario perchè il disegno di legge venga rinviato al prossimo autunno.

Devo dire alla S.V.P. però che è dal 26 maggio che è in mano ai consiglieri regionali questo disegno di legge, che se ne è parlato dalle elezioni regionali in poi in diversi incontri di consiglieri regionali interessati, che quindi il disegno di legge era a conoscenza di tutti e poteva essere esaminato e discusso, perchè se andiamo avanti di questo passo arrivano i disegni di legge in Consiglio regionale dopo averli discussi in commissione e ancora qualcuno vuol riesaminarli qui. Siamo chiari, adesso credo che sia opportuno che quando un disegno di legge arriva in Consiglio regionale non ci siano i gruppi che domandano un rinvio per un ulteriore esame. Io non sono d'accordo poi sulle richieste di Langer perchè non è un disegno di legge che porta spesa, anche se la porta nel tempo, ma è spesa sempre del personale per quanto riguarda gli effetti previdenziali ed assistenziali e sul cap. 1008 o 1009, non mi ricordo che numero abbia il capitolo del personale, c'è capienza tranquillamente anche per questo, senza ulteriormente passarlo alla commissione seconda. Però sulla richiesta del rinvio la Giunta regionale è d'accordo.

PRESIDENTE: Prego, cons. Mitolo.

MITOLO (M.S.I.-D.N.): Sono favorevole al rinvio, anche perchè le ultime dichiarazioni del Presidente non mi convincono molto, perchè il dire che c'è capienza nel capitolo del bilancio che prevede stanziamenti per oneri di carattere sociale, relativo agli impegni dell'amministrazione dei propri dipendenti, non vuol dire che non c'è necessità di un impegno di carattere finanziario. Mi pare che ci sia, e in effetti c'è.

Sarebbe stato opportuno, sarebbe opportuno che venisse quantificato per conoscere fino in fondo i limiti oggettivi e reali che questo provvedimento di legge comporta. Senza dilungarmi oltre nella discussione, ricordo che l'altra volta mi ero riservato in aula proprio di chiedere di questo argomento per confermare definitivamente il mio giudizio nei confronti della legge. Per cui sono favorevole al rinvio.

PRESIDENTE: Cons. Langer.

LANGER (N.S.-N.L.): Sono a favore della proposta Peterlini, anche se non ne condivido le motivazioni. Però mi permetto di rispondere prima al Presidente della Giunta regionale per quanto riguarda la copertura finanziaria, anche per fare una richiesta formale al Presidente dell'Assemblea. Io ritengo che questo disegno di legge debba essere rinviato effettivamente alla II. commissione regionale perchè aggiunga un articolo di copertura finanziaria a norma del 4 comma dell'art. 81 della costituzione, che dice: "Ogni altra legge che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte", cioè ogni legge diversa dal bilancio. Siccome in passato avevamo nel bilancio regionale, me lo ricordo bene, un apposito capitolo, mi scusi un attimo il Presidente della Giunta, ma avevamo un apposito capitolo che prevedeva per esempio gli oneri ex legge 1078 dello Stato, capitolo nel frattempo estinto e che riguardava oneri simili, prevedeva in ogni caso una copertura finanziaria specifica del Consiglio, io continuo a ritenere che la commissione finanze comunque dovrebbe occuparsene. Invece per quanto riguarda il merito trovo assai strana la proposta Peterlini, ma arrivo a dividerla ugualmente. La trovo strana perchè i rapporti della S.V.P.

all'interno della Giunta hanno approvato questo disegno di legge e adesso vorrebbero non essere stati più presenti; i rappresentanti della S.V.P., in particolare i colleghi, se non ricordo male, Buratti, Zingerle e Oberhauser all'interno della commissione hanno approvato questo disegno di legge e adesso hanno alcuni segni di respiscenza. Io mi auguro che questi segni di respiscenza, forse anche stuzzicati dall'editore del "Dolomiten" di oggi, si approfondiscano e quindi in questo senso come auspicio mi associo alla richiesta di Peterlini di rinvio nella trattazione, pur ritenendo, come ho detto prima, già non sussistere le condizioni regolamentari perchè questa legge venga discussa e deliberata oggi.

PRESIDENTE: Prego, cons. Peterlini.

PETERLINI (S.V.P.): Ich möchte nur zum Vorwurf Stellung nehmen, daß die Regionalräte diesen Gesetzentwurf jetzt zur Genüge gekannt hatten und bereits seit einiger Zeit in der Hand haben. Das stimmt. Andererseits muß aber auch folgendes hervorgehoben werden. Am 11. Oktober 1979 fand in Trient eine Sitzung der Fraktionsführer statt, in der verschiedene Tagesordnungspunkte behandelt wurden — ich habe sie mir hier notiert: das Regionalwahlgesetz, die doppelte Einzahlung an die Krankenkasse, eine Bilanzänderung und schließlich die Frage, die hier durch diesen Gesetzentwurf geregelt werden soll. Bei dieser Gelegenheit hat das Fraktionsführerkollegium eine ad hoc-Kommission eingesetzt, bei der dann unterstrichen worden ist, daß diese ad hoc-Kommission nicht nur aus Vertretern von Interessierten bestehen dürfe. Unter anderen hat man dann auch mich selbst in diese ad hoc-Kommission ernannt, sozusagen von diesem Fraktionsführer-

kollegium am 11. Oktober 1979. Seitdem habe ich von dieser ad hoc-Kommission nichts mehr gehört, es sei denn eine Einberufung von seiten des Präsidenten des Regionalrates, datiert mit dem 27. Juni 1980, also nach über sieben Monaten, zum Donnerstag, den 3. Juli 1980, zu einer Sitzung, in der die Interessierten und die Fraktionsführer eingeladen worden sind. Ich möchte daran erinnern, daß bei dieser Gelegenheit ich selbst den Vorbehalt eingewandt habe, so daß von meiner Seite her gebeten worden ist, den Weitergang inzwischen bis zur Klärung innerhalb der eigenen Gruppe zurückzuhalten. Dem ist nicht so geschehen

Unterbrechung

PETERLINI (S.V.P.): Dem ist nicht so geschehen und deswegen möchte ich den Standpunkt noch einmal damit unterstreichen, den Punkt zu vertagen.

(Desidero prendere soltanto posizione in merito al rimprovero, che i Consiglieri regionali conoscerebbero a sufficienza il presente progetto di legge, in quanto si trova già da molto tempo nelle loro mani. Questo è vero. D'altra parte si deve però rilevare che l'11 ottobre 1979 ha avuto luogo a Trento una riunione dei capigruppo consiliari, nel corso della quale sono stati trattati alcuni punti dell'ordine del giorno, che mi sono notato: la legge sulle elezioni regionali, la doppia contribuzione alla Cassa Mutua provinciale di malattia, una variazione al bilancio ed infine la questione, che dovrebbe essere regolamentata con il presente progetto di legge. In quella occasione il collegio dei capigruppo ha insediato una commissione ad hoc, che, come veniva stabilito, non doveva essere composta

unicamente da rappresentanti degli interessati. Fra l'altro sono stato anch'io nominato quale componente della commissione in parola e precisamente l'11 ottobre 1979 durante la riunione del capigruppo testè menzionata. Da quel giorno nulla ho più saputo di tale commissione finchè non mi pervenne il 27 giugno 1980, dunque dopo sette mesi, una convocazione da parte del Presidente del Consiglio regionale per il giorno 3 luglio 1980 ad una riunione, a cui sono stati invitati gli interessati ed i capigruppo. Desidero ricordare che in quell'occasione io stesso posi la riserva, avanzando la proposta di sospendere l'iter fino al raggiungimento di una chiarificazione in seno al proprio gruppo. Ciò non è avvenuto ...

Interruzione

PETERLINI (S.V.P.): La mia proposta non è stata accolta e pertanto desidero sottolineare nuovamente il mio punto di vista, proponendo il rinvio.)

PRESIDENTE: Devo precisare che quella commissione era autonoma, quindi non era a carico della Presidenza di convocarla, era un gruppo di lavoro che aveva un certo svolgimento. Preciso perchè non sembrasse che il Presidente è stato lì sei mesi ad aspettare. Io ho riunito i capigruppo solo quando mi è stato chiesto formalmente da questo gruppo di lavoro di portarla ai capigruppo, perchè ho avuto motivo di ritenere che il lavoro preparatorio e la valutazione di merito della faccenda fossero stati completati, più in là io ovviamente non potevo intervenire. Tanto più che mi pare che in quella riunione del settembre io avevo formalmente espresso che nel merito della cosa la Presidenza

del Consiglio regionale non interveniva, nè per formalizzare dei pareri sulla presunta illegittimità costituzionale nè per altro. Mi pare che questo lo dissi con molta chiarezza e su questo principio di comportamento della Presidenza mi pare che nessuno ebbe ad obiettare. In quella occasione si disse: alcuni degli interessati rispetto a questa problematica facciano un gruppo di lavoro, elaborino, sentano i capigruppo ecc.; ma all'interno di questo lavoro la Presidenza non poteva intervenire.

Prego, Peterlini.

PETERLINI (S.V.P.): und ausgeholt, weil der Kollege Langer unserer Fraktion praktisch unterstellt hatte, wir hätten uns das erst heute so oder anders überlegt, während ich damit beweisen wollte, daß praktisch seit dem 11. Oktober 1979 die Diskussion darüber geht und mein Vorbehalt jedenfalls noch aufrecht war.

(... in quanto il collega Langer aveva attribuito praticamente al nostro gruppo consiliare di aver soltanto oggi concluso l'una o l'altra considerazione, mentre io con ciò volevo dimostrare che praticamente la discussione si trascina dall'11 ottobre 1979 e che la mia riserva non era stata comunque sciolta.)

PRESIDENTE: Altri sulla congiunta richiesta di rinvio, con la differenziazione delle motivazioni, naturalmente diverse, però come procedimento uguali? Preciso che sulla questione del rinvio in commissione per gli aspetti finanziari e il successivo parere finanziario la Presidenza si riserva, perchè ho ragione di ritenere che, essendo questa una norma di puro ordinamento, non sia soggetta di per sè, ma voglio approfondirlo, non sia soggetta al parere finanziario, in ogni

caso mi riservo.

E' in votazione la proposta di sospensione del disegno di legge n. 40.

LANGER (N.S.-N.L.): Chiedo il numero legale.

PRESIDENTE: Lo doveva chiedere prima, il risultato è uguale sa! Perchè sospendo la seduta sine die, perchè non ho più argomenti all'ordine del giorno! Per cortesia, vi richiamo, se volete fare questioni di numero legale, la verifica la dovete chiedere prima della votazione. Questo per regolamento, per logica: preciso però che il risultato è uguale.

Allora è in votazione la proposta di sospensione del disegno di legge n. 40: è approvata a maggioranza con 10 astensioni.

Essendo così esaurito l'ordine del giorno pregherei soltanto di un minuto di attenzione. Si era convenuto che alla fine di questi lavori sarebbe stata convocata la conferenza dei capigruppo; siccome i lavori sono finiti i capigruppo sono pregati, tolti 5 minuti di trasferimento, di pervenire nella saletta per la riunione. Siccome il Consiglio di Presidenza e i capigruppo hanno un rango prioritario, ho seguito l'ordine formale.

Secondo argomento. Era stata convocata per il pomeriggio la I. Commissione. A guadagno di tempo ambedue le commissioni sono parimenti convocate presso la saletta.

C'è un problema di sovrapposizione per così dire, preciso che per quanto mi riguarda la conferenza dei capigruppo e Ufficio di Presidenza abbisognano di non più di 7 o 8 minuti di tempo.

Quindi le commissioni, invece che a distanza di 5 minuti da quando dichiarerò chiusa la seduta, sono convocate a distanza di 12 minuti.

Quindi le sovrapposizioni vengono sostanzialmente evitate.

La seduta è tolta, il Consiglio verrà convocato a domicilio.

(ore 11.30)

